



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 8° CIRCOLO "DON MILANI"

Via Belisario Corenzio, 46 – 84129 SALERNO tel. 089753850 – fax 0897266086

C.F. 80029950658 – Codice meccanografico SAEE13300N

e-mail: sae13300n@istruzione.it – sito web: www.ottavocircolosalerno.gov.it

allegato n 1 al PTOF 2016/2019

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2019

**I CARE:
MIGLIORARE PER CRESCERE**

INDICE

PREMESSA_____	PAG. 3
DESCRIZIONE DELL'AZIONE DI MIGLIORAMENTO_____	PAG. 4
POLICY_____	PAG. 4
PIANIFICAZIONE DEL MIGLIORAMENTO_____	PAG. 5
AREE DI MIGLIORAMENTO_____	PAG. 6
INDICATORI-VALORI INIZIALI E ATTESI_____	PAG. 8
I PROGETTI DI MIGLIORAMENTO_____	PAG. 9
PROGETTO N. 1: IL CURRICOLO_____	PAG. 9
PROGETTO N. 2: ESITI FORMATIVI DEGLI EX ALLIEVI_____	PAG. 14
PROGETTO N. 3: CLASSI APERTE_____	PAG. 17
AZIONI PREVISTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO_____	PAG. 22
RISORSE UMANE INTERNE E COSTI_____	PAG. 24
RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI_____	PAG. 24
CONSULENZE ESTERNE_____	PAG. 24



SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il Circolo è situato nel cuore del quartiere Pastena, posto nella parte orientale della città, un tempo periferica. Si tratta di un'area a forte espansione edilizia e alta densità abitativa, con luci ed ombre proprie dei contesti urbani, che i dati dell'ultimo censimento disegnano come quartiere prevalentemente "giovane", con circa 15.000 abitanti suddivisi in circa 4.000 famiglie mediamente composte da tre/quattro persone. La maggior parte degli alunni è residente nel quartiere, ma non mancano alunni "pendolari" provenienti da altre zone della città o da Comuni limitrofi.

Il contesto socio-culturale-economico può identificarsi con quello presente in una città di medie dimensioni e risulta caratterizzato da un relativo livello di benessere, prevalentemente materiale, pur con la presenza di fasce sociali deboli. Sostenuto è il numero delle casalinghe (21%), mentre circa il 33.5% della popolazione attiva risulta occupato e il 10.4% in cerca di prima occupazione.

Il livello culturale della popolazione fa registrare, accanto ad una punta di laureati pari all'8%, ancora sacche di analfabetismo, soprattutto fra gli anziani, e indica che circa il 24% degli abitanti è in possesso della sola licenza elementare, mentre la scuola dell'obbligo è stata completata dal 27% circa e il diploma di scuola superiore conseguito dal restante 27%. Nel quartiere si registra un'insufficiente presenza di strutture pubbliche quali palestre, biblioteche e musei, indispensabili per un'occupazione veramente formativa del tempo libero.

La veloce e ampia espansione edilizia, inoltre, ha prodotto la contrazione di aree verdi attrezzate immediatamente fruibili dai bambini che, a causa dei serrati ritmi lavorativi dei genitori, trascorrono molte ore in luoghi chiusi, non di rado angusti, affidati alle cure dei nonni o presso ludoteche private.

Se sono relativamente poche le famiglie deprivate sul versante economico (alcuni casi di disagio sono gestiti dai servizi sociali del Comune), emergono nuove situazioni di sofferenza determinate dal numero crescente di separazioni/divorzi con successive convivenze o nuovi matrimoni e nascita di famiglie allargate. Più in generale si verificano diffuse situazioni di stress da parte dei genitori alle prese con numerose difficoltà lavorative, familiari, relazionali.... Tutto ciò si ripercuote sullo sviluppo globale del bambino e concorre a generare difficoltà che si manifestano non di rado sul piano psichico e intellettuale fino a sfociare, talvolta, in ritardi o forme caratteriali di comportamento sociale e impone alla scuola di utilizzare tutti gli spazi di flessibilità e le risorse umane e materiali di cui dispone per rispondere ai bisogni di ciascuno degli oltre mille alunni in cui si sostanzia la popolazione del Circolo.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE DI MIGLIORAMENTO

Il Gruppo di miglioramento ha impostato l'intero Piano di miglioramento sulla priorità: "Riduzione della variabilità tra le classi" relativa all'Esito: "Risultati nelle Prove Standardizzate" e sulla priorità "Rilevare e favorire il successo degli studenti nei successivi percorsi scolastici" relativa all'esito "Risultati a distanza". La piena realizzazione di tali priorità, infatti, è stata ritenuta unanimemente l'unica strada possibile per migliorare l'intera azione formativa della nostra Scuola.

POLICY

LA STRATEGIA del Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze che vede protagonisti:

- ♥ gli alunni, coinvolti in un percorso didattico tendenzialmente flessibile e laboratoriale
- ♥ i docenti, stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con diverse metodologie con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati, in un
- ♥ processo di formazione attiva
- ♥ le famiglie, che durante gli anni di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria sono sollecitate a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita

La realizzazione del Piano di Miglioramento è resa possibile dalla valorizzazione e dal coinvolgimento dei leader e dall'utilizzo e dalla diffusione di metodologie innovative, partendo dalle buone pratiche già esistenti.

Le azioni prescelte promuovono attività interne finalizzate ad un efficace impiego delle competenze e della creatività del personale, per diffondere metodologie e prassi didattiche innovative funzionali a raggiungere gli obiettivi formativi ed educativi attesi.

Il carattere innovativo del Piano è tutto nella "metodologia del fare": curriculum verticale condiviso, classi aperte, costruzione di prove di verifica graduate e standardizzate, analisi dei risultati del successo formativo a distanza, saranno il frutto di lavori di gruppi cooperativi composti da docenti esperti su tematiche specifiche che individueranno linee guida, metodi e procedure e predisporranno i necessari materiali. Tali materiali dovranno poi essere "sperimentati" da tutti i docenti che contribuiranno, attraverso il loro impiego in percorsi di ricerca azione, ad una "taratura" dei materiali stessi e delle proposte operative, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi.

Le azioni risultano coerenti, integrate e complementari tra loro: le "Indicazioni" suggeriscono che la scuola si doti di un proprio curriculum che risponda ai bisogni rilevati direttamente dall'analisi del contesto educativo. Suggestiscono altresì di lavorare secondo una visione che superi la dimensione locale e temporale, sviluppando competenze per il cittadino capace di vivere nell'Europa del futuro. Perché ciò avvenga, è necessario prevedere un mutamento (didattica per competenze) e la costruzione di un ambiente educativo di apprendimento flessibile e innovativo (didattica laboratoriale, gruppi, classi aperte). Da qui l'evidente nesso causale e temporale tra l'azione 1 (individuazione dei curricoli di Istituto per competenze) e l'azione 2 (classi aperte). A questo si aggiunge l'azione 3 (raccolta e diffusione degli esiti formativi degli ex-allievi) che permette di restituire ai docenti un confronto con l'esterno per validare non solo la quantità degli

apprendimenti, ma anche la qualità degli stessi.

OBIETTIVI STRATEGICI DI ISTITUTO

Considerato che la mission dell'Istituto è: "I Care... sto bene con gli altri e anche con me", gli obiettivi strategici risultano:

- 1) valorizzare le differenze nell'ottica dell'inclusione
- 2) garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e relazionale
- 3) orientare efficacemente gli alunni per divenire cittadini capaci e consapevoli
- 4) incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale
- 5) favorire la motivazione e la soddisfazione del personale
- 6) creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi
- 7) garantire il funzionamento dei servizi, adeguandoli alle esigenze dell'utenza
- 8) creare rapporti stabili e costruttivi con tutti i portatori di interesse, per la realizzazione delle finalità

SCELTE EDUCATIVE E SOCIALI DELLA SCUOLA

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente la finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.

PIANIFICAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE MIGLIORAMENTO

NOME	FUNZIONE INTERNA ALL'I.S.	RUOLO
DEL FORNO IDA	Doc.funzione strumentale	Coordinatore del piano
ALIBERTI ELISABETTA	Doc.funzione strumentale	componente
AMENDOLA ANGELAMARIA	Doc.funzione strumentale	componente
DONNARUMMA STEFANIA	Doc. prevalente	componente
CALIFANO PATRIZIA	Doc.funzione strumentale	componente
COPPOLA SILVIA	Doc. responsabile progetto	componente
GUARINO AMALIA	Doc.collaboratore vicario	componente
PETRULLO MICHELA	Doc. sostegno	componente
LOMBARDI IDA	Doc. collaboratore del dirigente	componente
OROFINO EMILIA	Doc. prevalente	componente

ELENCO COLLABORATORI DEL TEAM DI MIGLIORAMENTO

NOME	FUNZIONE INTERNA ALL'I.S.	COMPITI
ZITO GIOVANNA	Coordinatrice di plesso	Supporto
GRESSANI SARA	Responsabile progetto	Supporto
TRAPANI IDA	Responsabile progetto	Supporto
PETRULLO MICHELA	Responsabile progetto	Supporto
COCOZZA ENZA	Responsabile progetto	Supporto
CHIUMIENTO M. MADDALENA	Responsabile progetto	Supporto

AREE DI MIGLIORAMENTO

ESITI

PRIORITÀ, TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO

ESITI DEGLI STUDENTI DA MIGLIORARE	OBIETTIVI
Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate riducendo la varianza tra le classi
Risultati a distanza	Rilevare e favorire il successo degli ex alunni nei successivi gradi scolastici

PROCESSI

OBIETTIVI E PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO

Per verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi individuati nel RAV, il Gruppo di Miglioramento ha posto in relazione, nella seguente tabella, ciascun obiettivo di processo con le priorità strategiche individuate. Si è cercato di ottenere, così, un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi. Dalla lettura della tabella emergono i nessi tra obiettivi e traguardi e l'efficacia e la completezza degli obiettivi di processo rispetto alle priorità.

ESITI	PRIORITÀ	AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO N. 1	OBIETTIVO DI PROCESSO N. 2	OBIETTIVO DI PROCESSO N. 3
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	Ridurre la variabilità tra le classi	Curricolo, progettazione e valutazione Ambiente di apprendimento	Progettazione e condivisa e per competenze	Generalizzazione di pratiche didattiche innovative anche attraverso l'utilizzo della flessibilità	
RISULTATI A DISTANZA	Rilevare e favorire il successo degli studenti nei successivi percorsi scolastici	Continuità e orientamento			Rilevazione dei risultati degli ex alunni nei successivi gradi scolastici

Al fine di valutare la rilevanza (**R**) di ciascuno degli obiettivi di processo individuati, è stata effettuata una stima dell'impatto (**I**) e della fattibilità (**F**) di ciascuno di essi. Una stima dell'impatto, e cioè una valutazione degli effetti che le azioni messe in atto possono produrre, correlata a una stima della fattibilità, cioè una valutazione delle concrete possibilità di messa in atto delle azioni, agevolano l'individuazione di obiettivi su cui è opportuno concentrare le risorse umane e materiali della nostra Istituzione Scolastica.

IxF=R (vedi Tabella)

La scala dei valori considerata per valutare impatto e fattibilità è la seguente:

5: del tutto

4: molto

3: abbastanza

2: poco

1: nullo

OBIETTIVO DI PROCESSO	IMPATTO	FATTIBILITÀ	RILEVANZA
Progettazione condivisa e per competenze	5	5	25
Generalizzazione di pratiche didattiche innovative	5	4	20
Potenziamento della continuità con la Scuola Secondaria di I Grado	3	5	15

La rilevanza degli obiettivi di processo è risultata essere la seguente:

- Grado massimo di impatto e fattibilità per l'obiettivo n. 1 (Progettazione condivisa e per competenze)
- L'obiettivo n. 2 (generalizzazione di pratiche didattiche innovative anche attraverso l'utilizzo della flessibilità) presenta un alto grado di impatto, ma qualche difficoltà nella fattibilità.
- L'obiettivo n. 3 (Potenziamento della continuità con la Scuola Secondaria di primo grado), invece, risulta possedere un minor grado di impatto.

INDICATORI - VALORI INIZIALI E ATTESI

ESITI/PROCESSI	INDICATORI	VALORI INIZIALI	VALORI ATTESI		
			DOPO IL I ANNO	DOPO IL II ANNO	DOPO IL III ANNO
Risultati nelle prove standardizzate	ridurre dell'7% la varianza tra le classi (Invalsi)	Varianza: 10%-14% (dati Invalsi)	Ridurre del 3% la varianza tra le classi	Ridurre di un ulteriore 2% la varianza tra le classi	Ridurre di un ulteriore 2% la varianza tra le classi
Risultati a distanza	Raccogliere e diffondere gli esiti formativi degli ex allievi(90%)	Assenza di informazioni	Raccolta e diffusione esiti formativi ex allievi: 30%	Raccolta e diffusione esiti formativi ex allievi: 60%	Raccolta e diffusione esiti formativi ex allievi: 90%

Intervallo di accettabilità: oscillazioni del 10% rispetto ai valori attesi

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO

Il Piano si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica, indirizzando le politiche e le strategie verso un allineamento e un'integrazione delle risorse umane con gli obiettivi dell'Istituto che risultano essere i seguenti:

- Diminuire la varianza tra le classi attraverso la costruzione di un curriculum verticale e l'innovazione della didattica
- Potenziare la continuità, attraverso una progettazione condivisa e per competenze e la rilevazione degli esiti degli alunni

OBIETTIVI DI PROCESSO

1. Costruire curricula verticali per competenze per le seguenti discipline: Matematica – Italiano – Competenze sociali e civiche
2. Introdurre metodologie innovative funzionali alla predisposizione di un ambiente di apprendimento flessibile
3. Avviare la rilevazione dei risultati a distanza degli ex alunni al termine del primo anno della Scuola Secondaria di I Grado

OBIETTIVI	INDICATORI	PERIODICITÀ	DATE PREVISTE
1	Numero di curricula adeguati predisposti I Anno Matematica II Anno Italiano III Anno Competenze sociali e civiche	Annuale	Matematica(Ottobre 2016-giugno 2017) Italiano (Ottobre 2017-giugno 2018) Competenze sociali e civiche (Ottobre 2018-giugno 2019)
2	Numero classi aperte attivate	Quadrimestrale	Febbraio e giugno 2017-2018-2019
3	Numero (%) di situazioni rilevate	Annuale	giugno 2017-2018-2019

Intervallo di accettabilità: oscillazioni del 10% rispetto ai valori attesi

I PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

PROGETTO N. 1: "IL CURRICOLO"

Responsabile del progetto: Dirigente Scolastico

Data inizio progetto: Ottobre 2016

Data fine progetto: Maggio 2019

LA PIANIFICAZIONE – PLAN

	GLI OBIETTIVI OPERATIVI	GLI INDICATORI DI VALUTAZIONE
PIANIFICAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI	Riflettere sul concetto di Curricolo e condividere unanimemente la necessità di costruire e utilizzare un curricolo per competenze	Riflessione interna sul curricolo (Numero incontri gruppo di lavoro)
	Diffondere la conoscenza a tutti i docenti della struttura dei curricula verticali, attraverso l'invio di materiali esplicativi	Invio di materiali Rilevazione grado di coinvolgimento
	Composizione di n. 3 gruppi di lavoro	N. docenti per gruppo N. aree disciplinari di intervento (matematica, italiano, competenze sociali e civiche)
	Formazione con esperti	N. incontri con esperti e n. docenti partecipanti agli incontri N. h formazione per docente Grado di soddisfazione
	Predisposizione di strumenti per monitorare l'adozione dei curricula da parte degli altri docenti e la ricaduta in percorsi di ricerca-azione nelle classi	Utilizzo del curricolo da parte di tutti i docenti come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche (Analisi delle programmazioni dei docenti) N. schede di monitoraggio compilate N. di curricula sperimentati dai docenti nell'anno scolastico successivo alla stesura
	Predisposizione di un Curricolo verticale d'Istituto che raccolga i materiali definitivi e approvazione Collegiale	Curricolo di Istituto Delibere di approvazione degli Organi collegiali
	Costruzione di format comuni per la progettazione, prove strutturate, griglie di valutazione comuni e strumenti per la raccolta dati ed elaborazione di unità di lavoro, materiali e strumenti necessari allo sviluppo di una didattica laboratoriale	Prodotti della progettazione condivisa: format UA comuni e/o interdisciplinari, prove di verifica comuni e relative griglie di correzione e raccolta dati.
RELAZIONE TRA LA LINEA	<i>"Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia"</i>	

STRATEGICA DEL PIANO E IL PROGETTO	<p><i>scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa."</i></p> <p>Nella premessa delle nuove Indicazioni per il curricolo, è contenuta la chiave di lettura migliore delle attività che si intendono realizzare nell'ambito di tale progettualità: alle scuole è richiesto di essere luogo di ricerca attiva per trasformare l'insegnamento da esecuzione di direttive centrali in un progetto continuo per la messa in pratica di principi generali e per il superamento delle criticità proprie del contesto particolare in cui ciascun insegnante opera. In questa ottica rientra la scelta prioritaria della costruzione del curricolo di Matematica, Italiano e Competenze Sociali e civiche, come primo step di un progetto più ampio di istituto che riguarderà tutte le discipline e i campi di esperienza, che coinvolgerà tutti i docenti dell'Istituto e che vedrà la sua realizzazione nei prossimi anni. Partire dalle competenze di Italiano, Matematica e Competenze Sociali e Civiche, permette di poter dedicare il giusto tempo e impegno ai tre curricoli più complessi e articolati e lavorare, in seguito, sugli altri segmenti curriculari con maggior speditezza e organicità.</p> <p>Il Gruppo di Miglioramento ha pensato di limitare la costruzione del curricolo verticale, con annesse prove di verifica e rubriche di valutazione degli apprendimenti, a tre discipline (Matematica – Italiano - Competenze Sociali e civiche) nell'arco del triennio poiché profondamente convinto che il processo sotteso al cambiamento/miglioramento porti con sé azioni complesse che si sviluppano nel lungo periodo.</p>
RISORSE UMANE NECESSARIE	<p>Esperto formatore per attività formazione 20 ore, materiali etc</p> <p>Docenti gruppo miglioramento monitoraggio, valutazione, supporto produzione materiali, documentazione</p> <p>Docenti dei tre gruppi di lavoro - Personale ata</p>
DESTINATARI DEL PROGETTO	Tutti i docenti (in particolare i docenti delle discipline coinvolte nella costruzione dei curricoli), alunni, Dirigente Scolastico, scuole della Rete "Lisaca", genitori degli alunni
BUDGET PREVISTO	4.700 Euro

LA REALIZZAZIONE – DO

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI FASI DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Invio a tutti i docenti di materiali utili a diffondere la conoscenza della struttura dei curricula verticali • Formazione con esperti • Costituzione di n. 3 gruppi di lavoro. • Individuazione, in sede di riunione congiunta dei tre gruppi, degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire, nonché delle modalità di comunicazione tra gruppi e tra gruppi e Dirigente Scolastico • Esame dei documenti messi a disposizione dell'Istituto (testo delle Indicazioni, programmazioni disciplinari, articoli di riviste specializzate, siti accreditati...) e scelta dei documenti da utilizzare in ciascun gruppo di lavoro. • Formazione con esperti
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Studio dei documenti • Prima stesura delle “bozze” dei curricoli • Diffusione tra il personale delle “bozze” e raccolta di proposte di integrazione/modifica • Stesura definitiva dei curricoli • Approvazione dei curricoli in sede di Collegio dei Docenti
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PER LA DIFFUSIONE DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del Progetto nei Consigli di classe/interclasse, nei Dipartimenti disciplinari e nel Collegio dei Docenti attraverso comunicazioni scritte, brochure, presentazioni multimediali... • Diffusione periodica dei risultati delle attività dei gruppi di lavoro a tutti i docenti dell'Istituto attraverso incontri, mail, comunicazioni scritte • Invio delle bozze dei curricoli a tutti i docenti, con la richiesta di restituzione di osservazioni/integrazioni/modifiche • Invio dei prodotti finali e tutti i docenti e presentazione, a cura dei gruppi di lavoro, in sede di Collegio dei Docenti
	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione con esperti
	<ul style="list-style-type: none"> • Composizione di gruppi di lavoro
	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di curricoli disciplinari per competenze (Italiano – Matematica – Competenze sociali e civiche)
	Predisposizione di strumenti per monitorare l'adozione dei curricoli da parte degli altri docenti e la ricaduta in percorsi di ricerca-azione nelle classi
	Predisposizione di un Curricolo verticale d'Istituto che raccolga i materiali definitivi e approvazione Collegiale
	Elaborazione e adozione di uno strumento di progettazione didattica (obiettivi, contenuti, attività, competenze, metodi e strategie), scandito temporalmente, che costituisca il raccordo, nonché la traduzione in termini contenutistici delle abilità e le competenze enucleate nel curricolo verticale.
	Strutturazione di prove di verifica comuni, corredate da appropriate griglie di valutazione oggettiva

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (CHECK)

DESCRIZIONE DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO	<p>Predisposizione di verbali in ciascuna delle riunioni dei gruppi, che prevedono le seguenti voci: presenti, o.d.g., azioni intraprese, argomenti trattati, sviluppo degli argomenti, valutazione e riesame</p> <p>Esame questionari gradimento</p> <p>Esame periodico (non oltre 15 giorni dalle riunioni) dei verbali da parte del Responsabile del Progetto, con eventuale richiesta di informazioni/integrazioni ai coordinatori dei gruppi</p> <p>Restituzione ai gruppi delle rilevazioni effettuate</p> <p>Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, risposte ricevute) per un riesame complessivo del Progetto</p>
---	---

TARGET	Realizzazione di tre curricoli integrati, uno per ogni anno scolastico (Matematica a.s. 2016/2017 – Italiano a.s. 2017/2018– Competenze sociali e civiche a.s. 2018/2019), comprendenti le competenze da sviluppare, i contenuti, le metodologie e le prove di verifica bimestrale degli apprendimenti, con annesse rubriche di valutazione
---------------	---

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)

MODALITÀ DI REVISIONE DELLE AZIONI	<p>Al termine delle azioni di monitoraggio in itinere e a conclusione del Progetto, il Gruppo di Miglioramento organizzerà incontri per la eventuale revisione delle azioni meno efficaci o per l'integrazione di nuove azioni.</p> <p>In particolare, il Gruppo di Miglioramento valuterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza e integrazione di tutti gli interventi messi in campo in un'ottica multidimensionale dei problemi organizzativi e gestionali - Risultati ottenuti rispetto al target, con l'indicazione delle possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi - Modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza, rapporti tra gruppi e Dirigente Scolastico, utilizzo di osservazioni e proposte inviate dai docenti - Azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni - Modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e loro efficacia (conoscenza da parte di tutti i docenti del Progetto, numero di osservazioni/contributi/proposte inviati durante la stesura dei materiali, in itinere e nelle riunioni finali) - Validità della progettazione didattica (obiettivi, contenuti, attività, competenze, metodi e strategie), in termini di capacità di "raccordare", cioè tradurre in termini contenutistici le abilità e le competenze enucleate nel curricolo verticale. - Grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto <p>Quanto emerso da tali valutazioni sarà riportato in un verbale che verrà socializzato e discusso in sede di Collegio dei Docenti. Le proposte di miglioramento indicate dai singoli docenti costituiranno materiale che verrà esaminato all'inizio del nuovo anno scolastico e, se fattibili, saranno attuate nel corso delle prossime azioni.</p>
CRITERI DI MIGLIORAMENTO	Sulla base dei risultati emersi nei previsti incontri periodici programmati da parte del Gruppo di Miglioramento saranno adottate, se necessario, iniziative di modifica e miglioramento del progetto stesso

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI	I risultati verranno diffusi internamente tra tutto il personale docente, con le modalità precedentemente elencate. Saranno, inoltre, diffusi in sede di Consiglio di Istituto, di Assemblea dei genitori degli alunni e in sede di riunioni periodiche dei Dirigenti Scolastici appartenenti alla rete Lisaca.
NOTE SULLE POSSIBILITÀ DI IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO	Il Progetto, di durata triennale, può essere ulteriormente ampliato (costruendo, ad esempio, ulteriori curricula verticali per tutte le altre discipline; creando Reti di Scuole per la costruzione di curricula integrati comuni; sperimentando Unità di Apprendimento costruite con modalità e strumenti condivisi...)

CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ

ATTIVITÀ DEL TEAM DI MIGLIORAMENTO	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	NOTE
PIANIFICAZIONE GENERALE DELLA ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO - ATTRIBUZIONE COMPITI	X									triennale
PIANIFICAZIONE	X	X								triennale
REALIZZAZIONE CURRICOLO MATEMATICA (A.S. 2016/2017)			X	X	X	X	X	X	X	
CURRICOLO ITALIANO (A.S. 2017/2018)	X	X	X	X	x	X	X	x	x	
CURRICOLO COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (A.S. 2018/2019)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
RACCOLTA DATI					X		X	X		
ANALISI DEI DATI						X			X	
PRESENTAZIONE AL DS PER RIESAME									X	
VALUTAZIONE E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO									X	

PROGETTO N. 2: “ESITI FORMATIVI DEGLI EX ALLIEVI”

Responsabile del progetto: Dirigente scolastico

Data inizio progetto: Ottobre 2016

Data fine progetto: Maggio 2019

La pianificazione – Plan

	GLI OBIETTIVI OPERATIVI	GLI INDICATORI DI VALUTAZIONE
PIANIFICAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare una procedura per la raccolta sistematica dei risultati formativi degli alunni nel successivo percorso scolastico 	Creazione di un database per la tabulazione degli esiti formativi
	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare gli esiti formativi degli ex alunni del nostro Istituto, a distanza di un anno dalla conclusione del ciclo di Scuola Primaria 	Raccolta annuale degli esiti formativi
	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere presso i docenti interessati i risultati relativi agli esiti formativi degli ex alunni di Scuola Primaria 	Invio dei risultati ai docenti interessati, attraverso tabelle di sintesi
	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i risultati per riflettere sui processi chiave dell'Istituto 	N. incontri tra docenti interessati (classi V e scuola sec I grado)
RELAZIONE TRA LA LINEA STRATEGICA DEL PIANO E IL PROGETTO	<p>Il compito principale di ciascun docente è quello di mettere in atto percorsi educativi capaci di sviluppare al meglio le potenzialità socio-cognitive degli alunni stimolandoli, al contempo, a far proprie competenze spendibili durante tutto l'arco della vita.</p> <p>Misurare gli esiti formativi a distanza di tutti gli ex-alunni e rielaborarli costituisce una straordinaria occasione per ogni Istituzione Scolastica, poiché rappresenta un indicatore di performance estremamente significativo. La rilevazione di risultati negativi, ad esempio, rappresenterebbe una possibilità di riflessione sui percorsi chiave dell'Istituto (Didattica, Continuità...) e permetterebbe di attivare ulteriori azioni di miglioramento.</p> <p>Il Gruppo di Miglioramento ritiene, infatti, che per attivare il miglioramento continuo delle performance, l'Istituto ha la necessità di dotarsi di un sistema di misurazione della qualità dei servizi che eroga.</p>	
RISORSE UMANE NECESSARIE	<p>Responsabile progetto</p> <p>N. 1 docente della Scuola Secondaria di Primo Grado di riferimento</p> <p>Gruppo di lavoro costituito da un docente referente per plesso della scuola primaria per la restituzione dei risultati divisi per plesso: Don Milani – Gatto – Mazzetti e da un docente referente della scuola secondaria di I Grado.</p> <p>Docenti gruppo miglioramento: monitoraggio, valutazione, creazione database Documentazione.</p>	
Destinatari del progetto	Tutti i docenti, in particolare delle classi Quinte di Scuola Primaria; Dirigente Scolastico	
Budget previsto	Euro 1.000,00	

LA REALIZZAZIONE – DO

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI FASI DI ATTUAZIONE	Identificazione del Gruppo di lavoro che provvederà alla raccolta e alla valutazione dei risultati Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro Creazione di un database per la raccolta dei dati Predisposizione di tabelle o grafici con i dati emersi, corredati dalle riflessioni del Gruppo di Lavoro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PER LA DIFFUSIONE DEL PROGETTO	Presentazione del Progetto nei Consigli di classe/interclasse, nei Dipartimenti disciplinari e nel Collegio dei Docenti Diffusione periodica dei risultati delle attività del gruppo di lavoro a tutti i docenti dell'Istituto attraverso incontri, mail, comunicazioni scritte Invio a tutti i docenti delle tabelle o dei grafici contenenti i dati raccolti e le ipotesi interpretative del gruppo di lavoro tramite comunicazione scritta prima del Collegio dei Docenti Esame della documentazione in sede di Collegio dei Docenti, anche con l'utilizzo di presentazioni multimediali Presentazione al Collegio dei docenti del database in cui sono inseriti gli esiti della tabulazione dei risultati a distanza

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (CHECK)

DESCRIZIONE DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO	Predisposizione di verbali durante le riunioni del Gruppo di lavoro che documentino le attività svolte, successivamente inviati al DS Controllo periodico dello stato dei lavori a cura del responsabile di Progetto, dell'insegnante FS e del DS, anche attraverso colloqui Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, analisi e rilevazioni effettuate, dati raccolti e commentati) Controllo periodico sul funzionamento e la validità del database
TARGET	Raccolta di dati riferita almeno al 60% degli alunni che hanno frequentato il primo anno della Scuola Secondaria di I Grado di riferimento. La percentuale degli alunni monitorata sarà: 30%as 2016/2017; ulteriore 30% as 2017/2018; ulteriore 30% as 2018/2019

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)

MODALITÀ DI REVISIONE DELLE AZIONI	Alla fine di ogni anno scolastico, a conclusione del monitoraggio e alla fine dell'intero progetto, il Gruppo di Miglioramento valuterà: <ul style="list-style-type: none">- Risultati ottenuti rispetto al target, con l'indicazione delle possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi- Modalità di lavoro del gruppo, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, rispetto delle scelte e
---	--

	<p>delle metodologie di lavoro concordate, utilizzo delle osservazioni e delle proposte inviate dai docenti nelle ipotesi interpretative dei risultati; predisposizione di tabelle o grafici riassuntivi chiari e facilmente interpretabili; utilizzo del database)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione dei feedback al gruppo di lavoro, efficacia delle comunicazioni) - Modalità di diffusione del Progetto (grado di conoscenza del Progetto stesso e dei risultati dell'azione da parte di tutti i docenti, n. di osservazioni e proposte inviate in itinere e nelle riunioni finali) - Grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto
CRITERI DI MIGLIORAMENTO	L'indicatore di performance che emerge dalla rilevazione dei risultati a distanza darà vita a una riflessione sulla validità delle azioni di continuità tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado e, al tempo stesso, punterà l'attenzione sui percorsi chiave dell'Istituto al fine di attivare ulteriori azioni di miglioramento.
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI	I risultati verranno diffusi internamente tra tutto il personale docente, con le modalità precedentemente elencate. Saranno, inoltre, diffusi in sede di Consiglio di Istituto, in una riunione con o.d.g. dedicato e, all'inizio di ogni anno scolastico, in sede di Consiglio di Classe e di Interclasse.
NOTE SULLE POSSIBILITÀ DI IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO	Il Progetto, di durata triennale, raccoglie i risultati a distanza degli alunni che dalla Scuola Primaria transitano nella Scuola Secondaria di primo grado di riferimento. Il Progetto può essere esteso ad altre Scuole Secondarie di Primo Grado fino ad ottenere informazioni sui risultati a distanza di tutti gli alunni che hanno frequentato la nostra Scuola Primaria.

CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ

ATTIVITÀ DEL TEAM DI MIGLIORAMENTO	OTT	NOV	DI C	GE N	FE B	MA R	AP R	MA G	GI U	N OT E
PIANIFICAZIONE GENERALE DELLA ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO - ATTRIBUZIONE COMPITI	X									
PIANIFICAZIONE	X	X								
REALIZZAZIONE	X							X	X	
RACCOLTA DATI								X	X	
ANALISI DEI DATI	X	X				X			X	
PRESENTAZIONE AL DS PER RIESAME									X	
VALUTAZIONE E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO									X	

PROGETTO N. 3: “CLASSI APERTE”

RESPONSABILE DEL PROGETTO: DIRIGENTE SCOLASTICO

DATA INIZIO PROGETTO: OTTOBRE 2016

DATA FINE PROGETTO: MAGGIO 2019

LA PIANIFICAZIONE – PLAN

	GLI OBIETTIVI OPERATIVI	GLI INDICATORI DI VALUTAZIONE
PIANIFICAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI	<ul style="list-style-type: none"> Riflettere sul concetto di ambiente di apprendimento e sulla necessità di superare la lezione tradizionale innovando i processi di insegnamento/apprendimento attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative (classi aperte) Reperimento e selezione materiali di studio 	Riflessione interna sul tema N. incontri gruppo miglioramento N. materiali selezionati
	<ul style="list-style-type: none"> Diffondere la conoscenza tra tutti i docenti, attraverso l'invio di materiali esplicativi e coinvolgerli nel cambiamento 	Invio di materiali Rilevazione grado di coinvolgimento
	<ul style="list-style-type: none"> Composizione di almeno n. 3 gruppi di lavoro 	N. docenti per gruppo N. classi coinvolte N. ore settimanali per classe N. gruppi costituiti N. aree disciplinari di intervento (italiano, matematica)
	<ul style="list-style-type: none"> Formazione con esperti 	N. incontri con esperti e n. docenti partecipanti agli incontri N. h formazione per docente Grado di soddisfazione
	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione di strumenti per il monitoraggio dell'efficacia dell'intervento nelle classi interessate 	N. ore settimanali per classe/i aperte N. gruppi costituiti N. aree disciplinari di intervento (italiano, matematica) Percentuale di alunni i cui esiti formativi risultino migliorati nel confronto tra i risultati del primo e del secondo quadrimestre

	<ul style="list-style-type: none"> Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine all'utilizzo di metodologie didattiche innovative (classi aperte) 	Questionario
	Verifica del livello di benessere degli alunni delle classi interessate	Questionario autovalutativo "Come mi sento"
RELAZIONE TRA LA LINEA STRATEGICA DEL PIANO E IL PROGETTO	<p>Il Progetto "Classi aperte" risponde all'esigenza di intervenire efficacemente sui bisogni cognitivi individuali e di assicurare una didattica che, nel dare sostegno e recupero ai più deboli, non livelli verso il basso la preparazione degli studenti, ma valorizzi le eccellenze presenti. Anche se non mancherà la costituzione di gruppi per compito, per livello o per scelta elettiva degli stessi alunni, sarà privilegiata un'organizzazione a «gruppi eterogenei» in quanto tale strutturazione del lavoro, superando il carattere esclusivo dell'ambito cognitivo come criterio per la costituzione dei gruppi e la relativa codifica dell'esperienza scolastica in standard di prestazione, valorizza la pluralità di dimensioni dell'apprendimento e della cooperazione tra pari e non cristallizza le differenze individuali in gruppi di appartenenza che condizionano a priori non solo il processo di acquisizione delle conoscenze ma anche la strutturazione dell'identità. L'organizzazione in gruppi eterogenei, inoltre, partendo dall'osservazione che ogni alunno in una classe ha sempre qualcosa da ricevere e da dare nell'interazione con gli altri, si allontana dalla riproposizione di gruppi di livello solo apparentemente rispettosa dei bisogni e delle differenze individuali. Questo approccio è infatti regolarmente smentito dall'esperienza didattica delle conquiste ottenute proprio grazie alla presenza di situazioni di eterogeneità nelle abilità di partenza, così come degli esiti negativi delle situazioni fortemente omogenee per disagio sociale e scolastico. La costituzione di gruppi eterogenei favorisce, invece, in tutti gli alunni - anche con livelli di abilità diverse - il potenziamento di competenze in relazione agli obiettivi prefissati. Il gruppo — costituendo una risposta funzionale ad esigenze di differenziazione e di integrazione — diventa quindi un'opportunità di apprendimento e di stimolo delle attitudini individuali, mediante il confronto con diverse modalità comunicative ed operative attuate da docenti diversi dai propri, e un'occasione di crescita delle competenze sociali, grazie al confronto, alla socializzazione e all'integrazione di ragazzi provenienti da più classi.</p> <p>L'organizzazione del Progetto "Classi Aperte" richiede risorse e spazi aggiuntivi; gli interventi si collocano in orario curricolare e diventano parte integrante dell'insegnamento della disciplina interessata.</p> <p>In particolare, l'esigenza di risorse umane aggiuntive nasce dalla necessità di suddividere gli alunni in gruppi più ristretti, fra i 10 e 15 elementi, per svolgere attività differenziate che possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento delle abilità e approfondimento delle conoscenze con integrazioni ed estensione del programma a contenuti nuovi, per offrire maggiori opportunità agli alunni capaci e motivati; • consolidamento delle conoscenze apprese attraverso esercitazioni guidate che tengano conto dei ritmi di apprendimento degli alunni; • 	

	<p>recupero di abilità di base e semplificazione dei contenuti per alunni in difficoltà e con carenze nella preparazione ;</p> <ul style="list-style-type: none"> • didattica laboratoriale a piccoli gruppi che risulta di difficile gestione a classi intere. <p>Il Progetto coinvolge le classi Prime, Seconde e quinte del Circolo: la programmazione delle attività svolte nelle classi aperte prevede un coordinamento costante nel corso dell'anno e momenti di verifica in itinere per valutare l'efficacia del lavoro svolto.</p> <p>La suddivisione delle classi non è fissa e può variare secondo le proposte didattiche, le necessità individuate dai docenti nello svolgimento del curriculum e l'andamento scolastico dei singoli alunni nel corso dell'anno. Si tratta, quindi, di un'organizzazione flessibile dell'attività, che tiene conto dell'evoluzione delle dinamiche all'interno delle classi.</p> <p>Il Progetto è rivolto alle classi I, II e V del Circolo. Tale scelta è dettata dalla considerazione che, all'interno di tali classi, esiste un gruppo di docenti particolarmente predisposto alla ricezione e sperimentazione di metodologie innovative e modelli organizzativi e culturali nuovi</p>	
RISORSE UMANE NECESSARIE	<p>Responsabile di progetto Docenti di Potenziamento (almeno n. 4) Docenti delle classi I, II e V del Circolo Esperto formatore attività formazione 20 ore, materiali etc Docenti gruppo miglioramento: monitoraggio, valutazione, supporto produzione materiali, documentazione. Docenti dei tre gruppi di lavoro - Personale ata.</p>	
DESTINATARI DEL PROGETTO	<p>Tutti i docenti (in particolare i docenti delle classi I, II e V del Circolo), alunni delle classi I, II e V del Circolo, Dirigente Scolastico, genitori degli alunni</p>	
BUDGET PREVISTO	4.350,00 Euro	

LA REALIZZAZIONE – DO

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI FASI DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare modelli organizzativi innovativi che affianchino alla “classe” altre modalità organizzative, caratterizzate da una sempre maggiore flessibilità rispetto a tempi, spazi e articolazione del gruppo classe al fine di sviluppare l'innovazione metodologica e didattica e migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, anche per la qualificazione della spesa complessiva • Individuare, in sede di riunione dei docenti, gli obiettivi da raggiungere • Sperimentare le “classi aperte, costituendo gruppi eterogenei, nell'ottica di un'organizzazione flessibile delle attività • Programmare continui momenti di confronto tra i docenti “titolari” di classe e i docenti che conducono i nuovi gruppi. • Diffondere i materiali prodotti durante lo svolgimento del Progetto
--	--

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PER LA DIFFUSIONE DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del Progetto nei Consigli di classe/interclasse, nei gruppi di classi parallele e nel Collegio dei Docenti attraverso comunicazioni scritte, brochure, presentazioni multimediali... • Composizione di gruppi di lavoro • Riunioni dei docenti con le famiglie • Riunioni tra i docenti protagonisti del Progetto e il Gruppo di Miglioramento • Invio dei prodotti finali a tutti i docenti e presentazione dei risultati • Pubblicazione dei risultati sul sito web della scuola
	Riunioni dei docenti con le famiglie
	Invio dei prodotti finali a tutti i docenti e presentazione dei risultati
	Pubblicazione dei risultati sul sito web della scuola

IL MONITORAGGIO E I RISULTATI (CHECK)

DESCRIZIONE DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO	<p>Stesura di verbali in ciascuno degli incontri tra docenti del Progetto e Gruppo di Miglioramento dai quali si evinceranno: presenti, o.d.g., azioni intraprese, argomenti trattati, sviluppo degli argomenti, valutazione e riesame</p> <p>Esame periodico (non oltre 15 giorni dalle riunioni) dei verbali da parte del Responsabile del Progetto, con eventuale richiesta di informazioni/integrazioni ai docenti del Progetto</p> <p>Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, risposte ricevute) per un riesame complessivo del Progetto</p>
TARGET	<p>Star bene a scuola</p> <p>Garantire a tutti un ambiente accogliente e motivante</p> <p>Migliorare i risultati degli alunni</p>

IL RIESAME E IL MIGLIORAMENTO (ACT)

MODALITÀ DI REVISIONE DELLE AZIONI	<p>Al termine delle azioni di monitoraggio in itinere e a conclusione del Progetto, il Gruppo di Miglioramento organizzerà incontri per la eventuale revisione delle azioni meno efficaci o per l'integrazione di nuove azioni.</p> <p>In particolare, il Gruppo di Miglioramento valuterà:</p>
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza e integrazione di tutti gli interventi messi in campo in un'ottica multidimensionale dei problemi organizzativi e gestionali - Risultati ottenuti rispetto al target, con l'indicazione delle possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi - Modalità di lavoro dei docenti del Progetto, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza, rapporti tra docenti e Dirigente Scolastico, utilizzo di osservazioni e proposte inviate dai docenti al Gruppo di Miglioramento) - Azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai docenti, efficacia delle comunicazioni) - Modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e loro efficacia - Verifiche periodiche sullo stato complessivo di benessere degli alunni - Grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto <p>Quanto emerso da tali valutazioni sarà riportato in un verbale che verrà socializzato e discusso in sede di Collegio dei Docenti. Le proposte di miglioramento indicate dai singoli docenti costituiranno materiale che verrà esaminato all'inizio del nuovo anno scolastico e, se fattibili, saranno attuate nel corso delle prossime azioni.</p>
CRITERI DI MIGLIORAMENTO	Sulla base dei risultati emersi nei previsti incontri periodici programmati da parte del Gruppo di Miglioramento saranno adottate, se necessario, iniziative di modifica e miglioramento del progetto stesso
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI	I risultati verranno diffusi internamente tra tutto il personale docente, con le modalità precedentemente elencate. Saranno, inoltre, diffusi in sede di Consiglio di Istituto e di Assemblea dei genitori degli alunni.
NOTE SULLE POSSIBILITÀ DI IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO	Il Progetto, di durata triennale, può essere ulteriormente ampliato fino a coinvolgere tutte le classi del Circolo

CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ

ATTIVITÀ DEL TEAM DI MIGLIORAMENTO	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	NOTE
PIANIFICAZIONE GENERALE DELLA ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO - ATTRIBUZIONE COMPITI	X									
PIANIFICAZIONE	X	X								
REALIZZAZIONE			X	X	X	X	X	X	X	
RACCOLTA DATI					X		X	X		
ANALISI DEI DATI						X			X	
PRESENTAZIONE AL DS PER RIESAME									X	
VALUTAZIONE E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO									X	

AZIONI PREVISTE DEL D. S. PER IL MIGLIORAMENTO

PRIORITA' Ridurre la variabilità tra le classi Rilevare e favorire il successo degli studenti nei successivi percorsi scolastici
AREA DI PROCESSO <i>Curricolo, progettazione e valutazione</i>
<i>Ambiente di apprendimento</i>
<i>Continuità e orientamento</i>
DIMENSIONE PROFESSIONALE In fase di realizzazione delle azioni di miglioramento, il Dirigente Scolastico definirà il quadro complessivo d'azione, cioè un insieme di interventi coerenti e collegati tra loro, finalizzati all'attuazione del Piano, individuando le soluzioni praticabili per i vari tipi di problema emersi dalla fase di diagnosi, stabilendo la priorità degli interventi e selezionando le azioni migliori da intraprendere. Il Dirigente scolastico, inoltre, definirà le componenti tecniche (risorse, tempi, responsabili ...), programmando e coordinando le azioni in modo tale da ottenere con tempestività i risultati attesi, minimizzando lo spreco di risorse... Particolare attenzione sarà riservata al "controllo", ovvero alla "supervisione" di tutte le azioni messe in campo, che dovrebbero tradursi in un miglioramento dei punteggi ottenuti dagli studenti nelle prove somministrate e, allo stesso tempo, in un miglioramento dell'immagine esterna della scuola, ma soprattutto in un aumento della collaborazione e della collegialità, un aumento della professionalità, nel complesso maggiore trasparenza ed efficienza. In particolare, il Dirigente solleciterà l'attuazione di un processo che, dal miglioramento dei rendimenti disciplinari degli alunni, concretizzi la consuetudine della misurazione, anche con strumenti interni condivisi,

innovi l'impostazione dei processi didattici e di apprendimento verso lo sviluppo e il potenziamento delle competenze di base. L'impatto sulla professionalità del corpo docente potrà così concretizzarsi nella condivisione di principi pedagogici ed obiettivi generali, in nuovi stili di impostazione dell'ambiente didattico, in una maggiore collaborazione all'interno del collegio, in un incremento della formazione ulteriore sia in termini di quantità che di qualità delle iniziative di formazione individuale e collettiva, interna ed esterna alla scuola, in una parola nello sviluppo della professionalità docente.

Il Dirigente Scolastico è fermamente convinto che le azioni di miglioramento sono realizzabili solo con l'apporto dell'insieme delle professionalità di una scuola, attraverso il CONFRONTO, la CONDIVISIONE delle scelte, la PARTECIPAZIONE e la RESPONSABILIZZAZIONE di ciascuno.

AZIONE DEL DIRIGENTE	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
Definizione orizzonte di senso e definizione scenario strategico e politico	Dimensione pedagogica, organizzativa, gestionale
Individuazione e condivisione dei punti di forza e delle criticità proprie dell'Istituzione Scolastica	Dimensione organizzativo/gestionale
Sostegno al coinvolgimento di tutta la comunità scolastica anche attraverso momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità di attuazione del miglioramento	Dimensione pedagogica
Valorizzazione delle risorse interne attraverso la creazione di un gruppo di miglioramento che collabori per la costruzione, lo svolgimento, il monitoraggio, il riesame e la ricalibrazione del Piano	Dimensione organizzativa/gestionale
Definizione, di concerto con il gruppo di miglioramento, degli obiettivi strategici e operativi per il miglioramento della performance dell'Istituto	Dimensione pedagogico/organizzativa
Illustrazione delle linee del piano di miglioramento al collegio docenti e al consiglio di istituto	Dimensione pedagogico/organizzativa
Sviluppo delle linee del piano di miglioramento, di concerto con il gruppo di miglioramento	Dimensione pedagogico/organizzativa
Attivazione di percorsi di formazione mirata alla riqualificazione dei docenti	Dimensione organizzativo/gestionale
Controllo sulle modalità di monitoraggio, per garantirne regolarità e correttezza	Dimensione gestionale
Partecipazione all'analisi del monitoraggio e supporto all'elaborazione dei dati	Dimensione pedagogico/organizzativo/gestionale
Avvio di una riflessione sulla qualità dell'offerta formativa erogata indicando priorità di sviluppo e necessità di innovazione metodologica	Dimensione pedagogica
Comunicazione all'utenza dei risultati del Piano, illustrandone gli obiettivi, il percorso e le innovazioni effettuate	Dimensione organizzativo/gestionale
Controllo continuo e costante sulle attività svolte per il riesame del Piano di Miglioramento	Dimensione organizzativo/gestionale
Controllo costante della gestione amministrativo-contabile	Dimensione organizzativa

RISORSE UMANE INTERNE E COSTI

RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA	TIPO ATTIVITÀ	NUMERO ORE AGGIUNTIVE PREVISTE	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> Responsabile del piano <p>Favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento</p> <p>Valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel Pdm</p> <p>Incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione</p> <p>Promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento</p>	Comprese nell'ordinaria attività di servizio		
GRUPPO RAV/PDM	Supportare il DS nella definizione delle priorità di miglioramento, dei contenuti dei relativi progetti e del piano complessivo, nonché della realizzazione, monitoraggio, consuntivazione e riesame dei progetti stessi e del Piano complessivo	N. 20 H annue per componenti	Euro 350,00 annue per componenti	MIUR FIS
ATTREZZATURE	Lavagne Interattive Multimediali (n. 8); 26 tastiere; pianoforte; tammore; nacchere; strumentario ORFF; Service completo per auditorium		Euro 18.000,00	MIUR FESR (ove attivati)
ALTRO	Personale Ata vigilanza e supporto amministrativo	N. 30 H annue	Euro 375,00 annue	MIUR FIS

RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI

TIPO RISORSA	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
Formatori	Università, associazioni professionali accreditate euro 10.000,00 Rete Lisaca euro 450,00	L 440/92 Miur circ 07/01/2016 protAOODPIT0000035 Miur

CONSULENZE ESTERNE

SOGGETTO ESTERNO	TIPO DI SUPPORTO
Associazioni culturali e professionali	Rete Sirq associazione culturale accreditata Miur per la formazione professionale

Firma
Il dirigente scolastico
Luisa Del Forno

